

► Niente Mole per l'artista Solmi. L'assessore Nobili replica al Mac: "Si può fare dopo il Congresso"

"Nessuna censura, soltanto buon senso"

LA MOSTRA NEGATA

MICHELE ROCCHETTI

Ancona

"Non si è trattato di censura, ma di un semplice atto di buon senso". L'assessore alla Cultura Nobili risponde così alle proteste del presidente del Mac, Monica Caputo, che martedì, nel corso di una conferenza stampa, aveva bollato come attacco alla libertà di espressione la revoca della concessione degli spazi della Mole per la mostra dell'artista, premio Guggenheim 2009, Federico Solmi.

"L'arrivo a settembre del Santo

Padre-sottolinea Nobili-rappresenta il culmine e non l'apertura del Congresso eucaristico, che è iniziato a gennaio. Non a caso in città si sono già tenuti diversi eventi correlati, come la visita del cardinale Bangnasco o la mostra sulla Divina Commedia. La giunta ha semplicemente valutato inopportuno allestire in questo periodo la mostra di un artista che deve la propria notorietà alle provocazioni lanciate verso la Chiesa". Quanto all'iniziale concessione degli spazi, Nobili la giustifica con l'impossibilità di giudicare correttamente le opere per via della scarsa qualità della documentazione presentata dall'asso-

ciazione promotrice dell'evento. "Si trattava di fotografie di insieme di quadri affissi alle pareti di un museo ripresi da molto lontano. Cogliere i dettagli era praticamente impossibile. Inoltre nella scheda di presentazione non si faceva alcun accenno alla specificità dell'artista. Ci siamo resi veramente conto di quello che si trattava solo dopo, guardando su Inter-

"Avevamo concesso gli spazi perché all'inizio era impossibile giudicare bene le opere con la documentazione fornita"

net. A quel punto lo stop era inevitabile. Tuttavia non c'è stata un bocciatura totale della mostra, semplicemente abbiamo suggerito di spostarla, magari edulcorata dalle opere potenzialmente più offensive". Opere che non si limiterebbero a quella che il Mac proponeva di non esporre pur di aver via libera fin da giugno. "Il problema non è solo il crocifisso. Ci sono almeno sei o sette tele dello stesso tenore. Ripeto, la nostra proposta è quella di fare la mostra dopo il Congresso senza queste opere. Se l'accordo si trova, bene, altrimenti ci sono le gallerie private". Sempre che il Tar non decida diversamente.



L'assessore Andrea Nobili